

STRANIERI OVUNQUE – FOREIGNERS EVERYWHERE



Scarpa Linda, Natali Caira, Baccarin Pietro, Tommasini Lorenzo

Che tipo di pubblico pensi attragga la Biennale Stranieri ovunque- foreigners everywhere ?

Secondo noi la mostra “Stranieri ovunque” attira principalmente classi di ogni fascia di età di scuole in tutto il Veneto e non solo; attrae anche turisti stranieri provenienti da tutta Europa, per visitare principalmente il padiglione del proprio paese. Alcuni di questi hanno anche vinto premi diventando oggetto di visita di migliaia di turisti diffondendo il significato che ci vuole trasmettere.



Quali domande, riflessioni, curiosità o idee ti ha suscitato la mostra?

La mostra ci ha fatto riflettere molto sulla diversità dell'arte nelle varie culture esternando anche il lato negativo della quotidianità del loro paese facendoci suscitare varie emozioni e facendoci immedesimare in quello che è il loro pensiero.



Cosa Ti è piaciuto?

Una cosa che ci ha colpito molto è stato il modo in cui le varie arti ci hanno coinvolto facendoci interagire con le varie culture diverse dalla nostra. Abbiamo potuto provare “sulla nostra pelle” le molteplici esperienze attivando i 5 sensi, come ad esempio nel padiglione dell’Olanda dove abbiamo potuto utilizzare l’olfatto per gli aromi emanati dalle statue.

Ci ha attirato molto anche il murales all’entrata e la storia che racconta attraverso la vivacità, i molteplici colori e l’armonia che trasmette.



Cosa non ti è piaciuto per niente?

Alcuni padiglioni, diversamente da altri non hanno attirato la nostra attenzione perché erano spogli o privi di significato, come ad esempio quello dell'Uruguay, che era vuoto e con uno spazio molto ristretto; forse quest'ultimo aspetto ha inciso negativamente sull'impatto visivo che abbiamo avuto entrandoci.

PRESENTAZIONE USCITA DI CLASSE ALLA:

BIENNALE 2024



1) Qual è il significato di patrimonio culturale e come pensi che possa essere protetto in caso di conflitto armato?

Con patrimonio culturale si intendono i beni materiali e immateriali che rappresentano e preservano le identità di un popolo o di una comunità.

È considerato **fondamentale** per la conservazione delle identità culturali.

Penso si possa proteggere da conflitti armati creando **zone sicure/protette**, distanti da zone di possibili contrasti.



2) In caso di conflitto armato, salveresti le opere che hai visto in mostra? Perché?

Salverei le opere della Polonia e dell'America.

Perché una rappresenta la testimonianza della guerra con un ricordo del popolo e l'altra la tradizione e cultura di un popolo.



3) Quali criteri useresti per scegliere quali opere salvare?

I criteri e le motivazioni per cui sceglierei di salvare queste opere sono:

- 1) il ricordo e la testimonianza di un popolo in guerra da più di due anni;
- 2) le tradizioni e le culture di una popolazione.



4) Secondo te l'identità è solo personale o include anche la dimensione collettiva e culturale? Quali aspetti della tua identità senti che siano rappresentati in questa mostra?

L'identità spesso viene associata alla singola persona, invece secondo noi l'identità può rappresentare anche un gruppo di persone o culture intere.

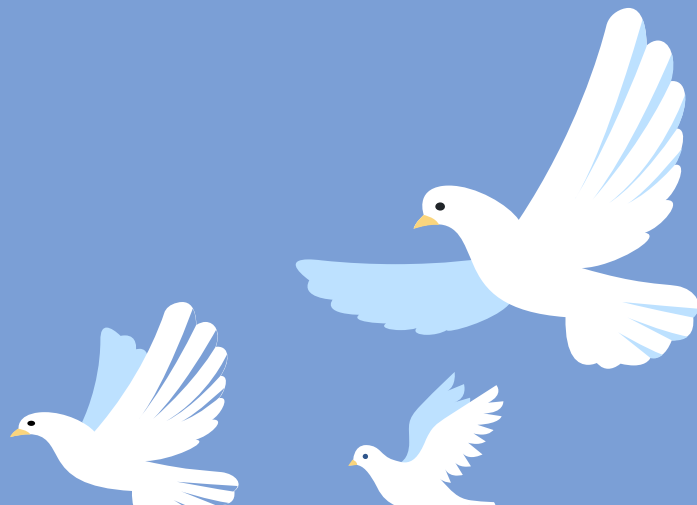
Alla Biennale ho trovato riscontri con la mia identità nei padiglioni delle nazioni, dato che mi identifico nei miei antenati provenienti da tutto il mondo.



5) Hai individuato simboli comuni tra le opere/culture presenti in mostra? Quali? Che significato assumono nelle diverse comunità?

In moltissime opere si cerca di sensibilizzare e far'aprire la mente alle persone nei temi di inclusione.

Evidenzia inoltre le problematiche nei diversi stati.



6) Come spiegheresti le opere che hai visto ad una persona che appartiene a una cultura diversa dalla tua?



Per spiegare ad uno straniero la Biennale partirei sicuramente consigliando e introducendo il padiglione dell'Australia, in cui è presente un enorme albero genealogico. Che ci fa capire la nostra derivazione dalle stesse persone, ribadendo il concetto di uguaglianza.



7) Che tipo di pubblico pensi attragga la Biennale Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere?

La Biennale Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere attira un pubblico eterogeneo interessato a temi come migrazione, identità culturale e diversità. Coinvolge sia appassionati d'arte contemporanea che persone sensibili a questioni sociali e politiche, oltre a giovani curiosi e professionisti del settore culturale.



8) Se dovessi presentare un messaggio per promuovere la pace attraverso la mostra, quale sarebbe e come lo condivideresti con un pubblico internazionale?

Metterei in una stanza dei pezzi delle rovine dei luoghi colpiti dalla guerra con in sottofondo delle testimonianze dei sopravvissuti, in modo da riflettere i visitatori.



9) Quali domande, riflessioni, curiosità o idee ti ha suscitato la mostra, anche in modo indiretto?



La mostra mi ha fatto pensare alla provenienza dei miei antenati e le esperienze che hanno fatto per arrivare dove sono io adesso.



10) Cosa ti è piaciuto? Cosa non ti è piaciuto per niente?

La cosa che ci è piaciuta di più è stato il padiglione dell'Australia.

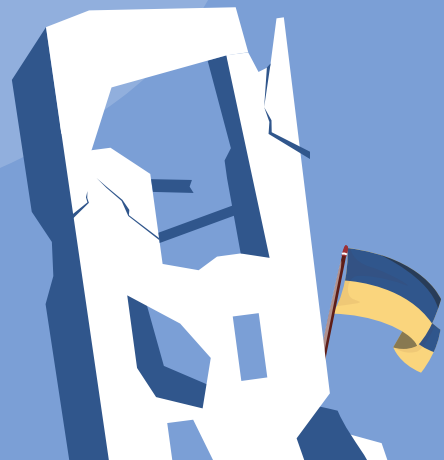
Mentre la cosa che ci è piaciuta di meno è stato il padiglione dell'Olanda.



FINE!

Domande risposte da: Francesco Montin, Valerio Antonio
Artegiani, Elia Volpato, Giovanni Bertan e Michele Pempo.

Presentazione svolta da Michele Pempo.



BIENNALE 2024

FOREIGNERS EVERYWHERE

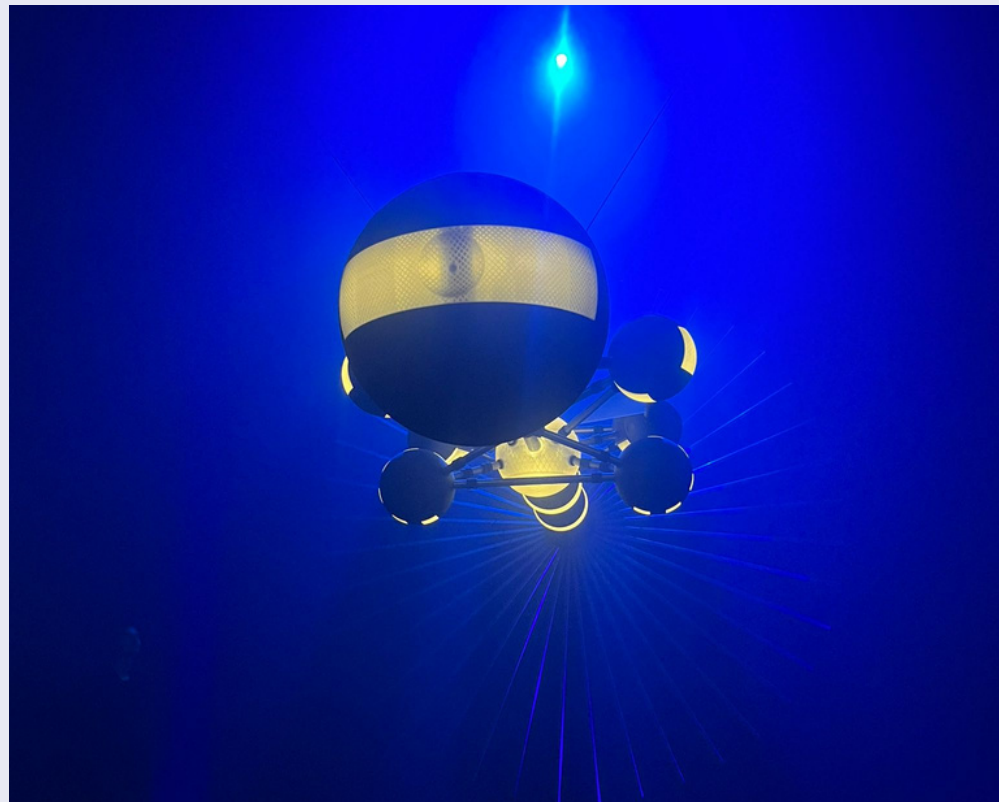
le nostre riflessioni

Pugiotto, Fidone, Da Lio, Montin, Gallo

INTRODUZIONE AL LAVORO

La Biennale di Venezia è una mostra d'arte e architettura che si tiene ogni anno.

Si possono trovare dei padiglioni con al loro interno installazioni ed eventi dedicati all'arte contemporanea e all'architettura di diversi Paesi, che siano europei e non.



Ne abbiamo così visitati alcuni, e certi ci hanno colpito particolarmente tra cui l'Australia, la Polonia, la Serbia, la Germania e il Giappone, abbiamo quindi fatto delle nostre riflessioni.

QUALI CRITERI USERESTI PER SCEGLIERE QUALI OPERE SALVARE? (IN CASO DI CONFLITTO ARMATO)

Nel caso di un conflitto armato ci focalizzeremo su due criteri per capire quali salvare. La bellezza estetica di un'opera (come la Serbia) e l'importanza del messaggio che si cerca di trasmettere (come la Polonia)



(foto del padiglione della serbia)

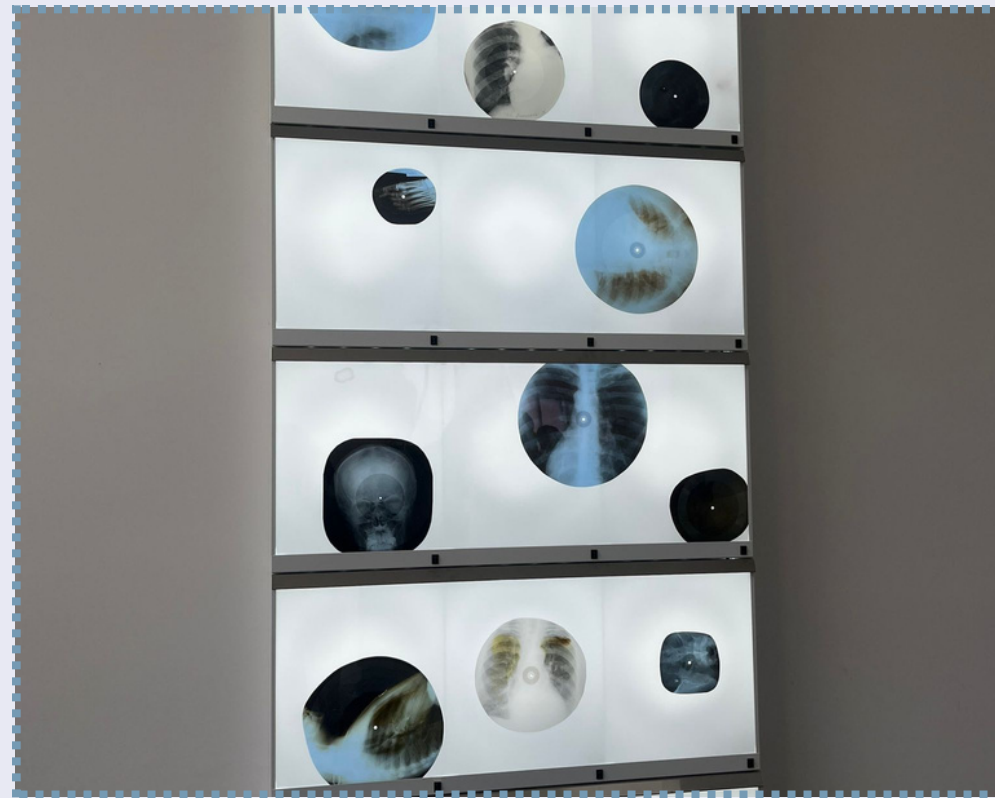


Proteggere i padiglioni porterebbe in generale a grandi vantaggi, come preservare il passato e la cultura di un Paese, senza che essa vada persa

CHE TIPO DI PUBBLICO PENSI CHE ATTRAGGA LA BIENNALE “STRANIERI OVUNQUE - FOREIGNERS EVERYWHERE”

Ai nostri occhi la biennale, oltre ad attrarre milioni di turisti curiosi, attira principalmente due categorie di persone:

- gli artisti emergenti
- persone in cerca di scoprire se stessi



Gli artisti trovano così un modo per esprimersi, per dimostrare le loro forme d'arte. Le persone vanno a riscoprire parti di loro, trovano conforto sapendo di non essere soli a sentirsi stranieri ovunque

SE DOVESSI PRESENTARE UN MESSAGGIO PER PROMUOVERE LA PACE ATTRAVERSO LA MOSTRA, QUALE SAREBBE E COME LO CONDIVIDERESTI CON UN PUBBLICO INTERNAZIONALE?

Se volessimo parlare di pace usando il tema
“stranieri ovunque”,
potremmo dire che la diversità ci unisce, e anche
se sembriamo stranieri, ovunque andiamo
apparteniamo tutti alla stessa grande famiglia
umana.



Per condividere meglio il concetto si potrebbero usare
questi metodi:

1. creare uno spazio per raccontare il proprio concetto di
pace
2. realizzare video social per mostrare come gli artisti
trasmettono la pace con le loro opere
3. realizzare oggetti simbolici
4. collaborare con organizzazioni per la pace

(foto dei padiglioni della Francia e Stati Uniti)

Maryam Da Lio

QUALI DOMANDE, RIFLESSIONI, CURIOSITA' O IDEE TI HA SUSCITATO LA MOSTRA, ANCHE IN MODO INDIRECTO?

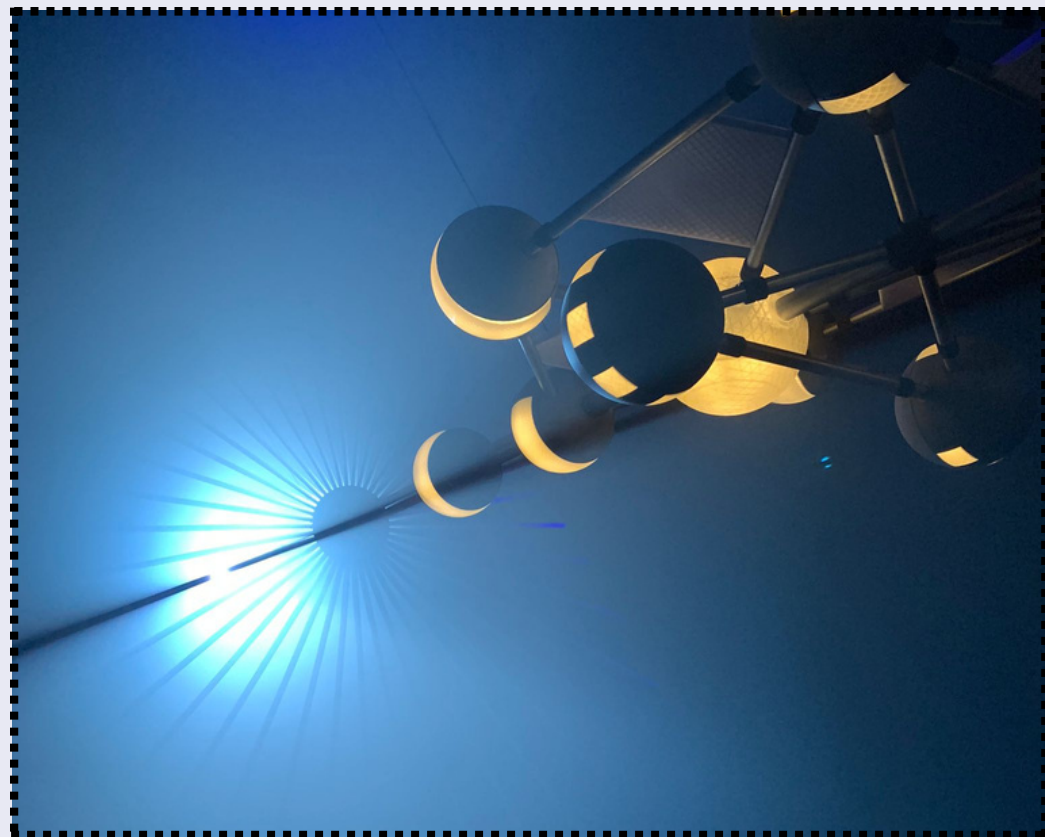
La biennale ci ha fatto pensare a un grande incontro tra Paesi diversi, soprattutto grazie al tema “Stranieri ovunque” che ti colpisce da subito. Non si parla solo di nazionalità ma anche del sentirsi fuori luogo, in diverse situazioni



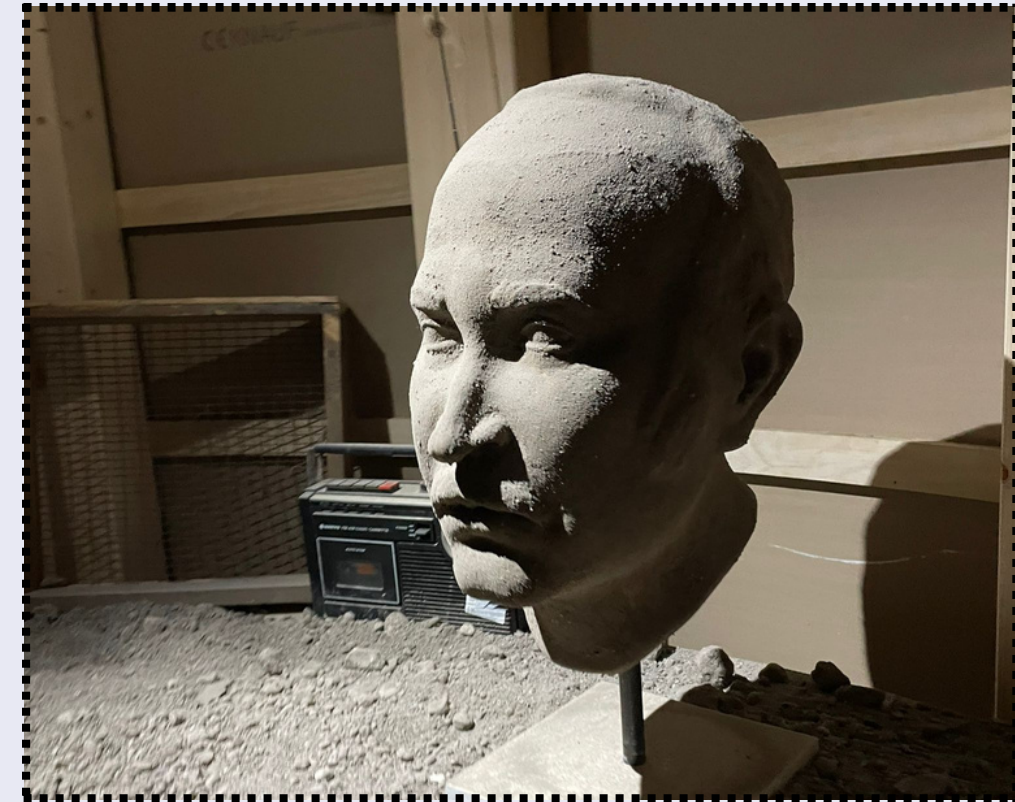
Una domanda che ci sorge spontanea è stata “Come hanno fatto gli artisti ad interpretare il concetto di straniero?”

COSA TI E' PIACIUTO? COSA NON TI E' PIACIUTO PER NIENTE?

Uno dei nostri padiglioni preferiti è sicuramente stata la Germania, c'erano tematiche interessanti e siamo rimaste con molti dubbi. Inoltre la Serbia, ci ha colpito molto per il suo voler tornare agli anni 80.



(foto del padiglione della Germania)



Non ci ha colpito molto l'Australia invece, era interessante ma non ha catturato la nostra attenzione. Un altro padiglione che non ci é piaciuto é stato quello della Cecoslovacchia.

Progetto Colere Hereditatem

*Visita alla 60esima esposizione internazionale d'arte «Stranieri
Ovunque-Foreigners Everywhere»*

Lavoro di Nalati Francesca, Frezzato Davide, Maso Riccardo, Fortin Mattia e Righetto Samuele

Qual è il significato del patrimonio culturale e come pensi che possa essere protetto in caso di conflitto armato? (domanda n.1)

Il patrimonio culturale costituisce l'identità di una comunità, attraverso opere, tradizioni e luoghi.

Proteggere tutto questo non è semplice ma è importante provarci e ciò può essere fatto attraverso la cooperazione globale, l'educazione alle nuove generazioni e lo sviluppo di nuove tecnologie.

(Maso Riccardo)

In caso di conflitto armato, salveresti le opere che hai visto
in mostra? Perché?
(domanda n.2)

Si, salverei le opere perché sono uniche, rare e hanno un valore
inestimabile.

(Fortin Mattia)

Quali criteri useresti per scegliere quali opere salvare? (domanda n.3)

I criteri che userei per scegliere quali opere salvare sono:

- l'originalità dell'artista
- il significato dell'opera
- l'estetica e la composizione
- le emozioni che suscitano

(Righetto Samuele)

Secondo te l'identità è solo personale o include anche la dimensione collettiva e culturale? Quali aspetti della tua identità senti che siano rappresentati in questa mostra?
(domanda n.4)

Certamente tutto ha una propria identità, a partire da ogni singolo individuo fino ad arrivare anche ad un'intera nazione o ad un paese. In quest'ultimo caso si parla di identità collettiva quindi delle tradizioni, degli usi e dei costumi, della religione, della cultura di uno stato. All'interno della mostra io mi sono rispecchiata soprattutto nelle opere più «caotiche», un po' confusionarie, anche se penso che il caos faccia un po' parte dell'identità di tutti.

(Nalati Francesca)

Hai individuato simboli comuni tra le opere/culture presenti in mostra? Quali? Che significato assumono nelle diverse comunità?
(domanda n.5)

Tra le diverse opere ho incontrato diversi simboli, che nelle varie comunità esprimono soprattutto dolore e gioia insieme.

(Righetto Samuele)

Come spiegheresti le opere che hai visto ad una
persona che appartiene ad una cultura diversa dalla
tua?
(domanda n.6)

Non necessariamente perché una persona appartiene ad una cultura diversa percepisce le opere ed il loro significato in maniera diversa da come le vedo io, vero è anche che, appartenendo a paesi magari anche molto distanti tra loro in termini di tradizioni, le cose le si possono anche comprendere diversamente ed in questo caso spiegherei che le opere che ho visto durante la mostra suscitano molte emozioni diverse e spesso anche contrastanti ma guardandole si prova un'emozione inspiegabile.

(Nalati Francesca)

Che tipo di pubblico pensi attragga la Biennale *Stranieri
Ovunque-Foreigners Everywhere?*
(domanda n.7)

La mostra «Stranieri Ovunque-Foreigners Everywhere» secondo me attrae persone prevalentemente adulte che siano interessate o anche incuriosite dal tema della diversità culturale.

(Fortin Mattia)

Se dovessi presentare un messaggio per promuovere la pace attraverso la mostra, quale sarebbe e come lo condivideresti con un pubblico internazionale?
(domanda n.8)

«La pace come patrimonio comune: un futuro condiviso per l'umanità»

- opere interdisciplinari
- collaborazioni internazionali
- testimonianze e narrazioni
- spazi interattivi
- tecnologia e innovazione
- educazione e dialogo

(Maso Riccardo)

Quali domande, riflessioni, curiosità o idee ti ha suscitato la mostra, anche in modo indiretto?
(domanda n.9)

Inizialmente, quando la guida ci ha portati a vedere i diversi padiglioni dei vari paesi, ero un po' confuso quando vedevo il loro contenuto. Poi, mano che passavamo da un padiglione all'altro, ho iniziato a comprendere che l'arte può essere rappresentata da qualsiasi cosa, anche da un qualcosa che per noi non ha alcun valore, ma che per il suo artista ha un significato più o meno profondo.

(Frezzato Davide)

Cosa ti è piaciuto? Cosa non ti è piaciuto per niente? (domanda n.10)

Il padiglione che mi è piaciuto di più è stato quello dell'Ucraina, dove c'erano dei video in cui gli abitanti cercavano di riprodurre i suoni che in questo periodo sentono maggiormente (purtroppo), legati alla guerra; mi ha fatto molto riflettere su quanto è brutale il fatto che abbiano imparato a distinguere il suono delle bombe piuttosto che quelli legati agli allarmi. Al termine del filmato mi sono sentito fortunato nel non essermi mai trovato in situazioni di guerra. A dirla tutta non c'è stato un padiglione che mi è piaciuto di meno, perché alla fine tutti quanti esprimevano un significato che era frutto della creatività dell'artista.

(Frezzato Davide)